



L'ascensore obliquo panoramico costruito da Maspero al Forte di Bard (Aosta).

Dal British Museum alla metro di New York, dalle boutique di lusso di Parigi all'Acropoli di Atene, dalla Nuvola dell'Eur a Dubai, l'azienda **Maspero** costruisce **ascensori su misura** e spettacolari | **Andrea Nicoletti**

## Tecnologia per sollevare il mondo

**Q**UANDO L'ALLORA SINDACO DI NEW YORK, Michael Bloomberg, tagliò i nastri della nuova linea 7 della metropolitana di Manhattan, alle sue spalle c'era un ascensore prodotto dalla Maspero di Appiano Gentile, sulle colline che dividono il Lago di Como dalla produttiva Brianza. Gli italiani furono scelti, come riportava il *New York*

*Times*, perché «hanno un curriculum davvero impressionante». Nel portfolio dell'impresa, sul tavolo dell'authority dei trasporti newyorkese, facevano mostra di sé gli ascensori inclinati sulle colline della Costa Azzurra, in Francia, la cabina panoramica che porta al tempio di Kek Lok Si in Malesia, il salottino su rotaie che dal mare raggiunge il quartier generale di Renzo



Il montacarichi in vetro realizzato da Maspero per Frigoriferi milanesi.

Piano, a Genova. Ed era il 2014. Da allora Maspero ha costruito fra l'altro l'imponente montacarichi del British Museum di Londra, che trasporta i tir carichi di opere d'arte cinque piani sotto il livello della strada, nei magazzini della galleria: una commessa da più di 2 milioni di sterline. E non è la più grossa: valgono 4 milioni gli impianti elevatori per il nuovo Museo di arte contemporanea di Mosca e 7 milioni l'ascensore a prova di esplosione realizzato per una multinazionale petrolchimica in India. Sono firmati Maspero anche gli ascensori di lusso della boutique Ralph Lauren a Parigi, dello showroom Rolex a Milano, oltre a quelli di hotel di grande prestigio ed esclusive dimore private.

«Il business degli ascensori standard è dominato da quattro multinazionali, Kone, Schindler, Otis e ThyssenKrupp», ricorda l'ad **Andrea Maspero**, che guida l'azienda insieme ai fratelli Enrico e Riccardo, «mentre noi li facciamo personalizzati, in legno, con cabine triangolari, rivestiti

in pelle oppure con pareti trasparenti. Per i big la standardizzazione è una forza, per noi è la customizzazione». E infatti i grandi gruppi sono usciti dalla nicchia dei prodotti su misura per diventare clienti di Maspero. «Stiamo costruendo gli ascensori inclinati per la linea 14 a Manhattan assieme a Kone», aggiunge Maspero, «e abbiamo costruito quello della collina di Lantau a Hong Kong per conto di Schindler».

L'azienda è stata fondata alla fine degli anni Sessanta da Libero Maspero e oggi, in mano alla seconda generazione, conta 110 dipendenti, esporta in 66 paesi e fattura 62 milioni di euro, realizzati per l'80% con prodotti nuovi e per il 60% all'estero. «Tranne pochi elementi, come pulegge, argani e motori che compriamo in Germania, costruiamo tutto ad Appiano Gentile e l'intera catena dei subappaltatori è di questa zona». Nascono qui gli ascensori del Dubai Mall, quelli avveniristici della Nuvola all'Eur di Roma e della metro nella stazione Saint-Lazare a Parigi, del Business Park di Gedda in Arabia Saudita e del padiglione firmato Norman Foster all'Expo di Milano. «Nel mondo non abbiamo molti concorrenti. Quando la Fondazione Onassis si è messa in cerca di chi potesse realizzare una struttura panoramica inclinata per salire sull'Acropoli di Atene, alla gara siamo stati chiamati a partecipare in due e abbiamo vinto noi». Fra le ultime commesse ci sono 30 impianti speciali per il Ges2 di Mosca, il più grande centro culturale di arte contemporanea di tutta la Russia, gli ascensori della sede Google a New York e quello della Sagrada Familia a Barcellona: rotondo, tutto in vetro e inserito in un vano di cristallo.

L'Italia è stata per molto tempo il mercato più importante, ma il futuro di Maspero è all'estero, soprattutto nei paesi emergenti e in nuove collaborazioni con le aziende del petrolchimico nel Golfo, da Aramco a Eni e Technimont. Conclude Andrea Maspero: «Il nostro è un prodotto custom made e non vedo aziende da acquisire, mentre continuerà la collaborazione con i grandi gruppi e l'investimento in tecnologie digitali». 